

Lavoro, la disoccupazione sotto il 10% I contratti a termine sono più di 3 milioni

I dati Istat di agosto. Sale il numero degli inattivi. Di Maio: ripristineremo gli ammortizzatori sociali

Il settore

Cantieri ed edilizia, investimenti da sbloccare

di Enrico Marro

ROMA «Altro che rilancio degli investimenti, come dice il governo con la Nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza). Qui non si riescono a sbloccare nemmeno i finanziamenti già deliberati a suo tempo dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale!», denuncia Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea, gli edili della Cgil. Che insieme con il segretario confederale con la delega alle infrastrutture, Vincenzo Colla, ha chiesto un incontro urgente alla presidenza del Consiglio per aprire «un tavolo strategico per evitare che le grandi opere si fermino». Intanto, martedì prossimo, prosegue Genovesi, «porteremo i lavoratori a manifestare sotto al ministero delle Infrastrutture». In prima fila ci saranno delegazioni dei circa 500 lavoratori che dovrebbe eseguire il quinto lotto del terzo valico ferroviario dei Giovi, in Liguria, per il quale la delibera Cipe (790 milioni) risale a dicembre del 2017. L'opera non è ancora partita, denuncia il sindacato, perché «siamo in attesa dell'analisi costi-benefici», la stessa che il ministro Danilo Toninelli ha chiesto sulla Gronda di Genova e sulla Torino-Lione. La preoccupazione della Cgil è inoltre aggravata dalla crisi di alcuni grandi gruppi del settore delle costruzioni, da Condotte, che è in amministrazione straordinaria, ad Astaldi che, dopo la richiesta di concordato preventivo, ha perso ieri il 28% in Borsa. «Una situazione paradossale — dice il segretario della Fillea — perché i grandi player hanno opere da realizzare, ma soffrono di crisi di liquidità per le troppe incertezze di sistema». Col rischio, secondo Genovesi, che «arrivano dall'estero acquirenti per comprare a due soldi aziende strategiche per la nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

69

mila gli occupati in più ad agosto, mese in cui il tasso di occupazione è arrivato al 59%. I dipendenti a tempo indeterminato sono stabili (+0,3%) quelli a termine continuano a crescere (+1,5%). Calano gli indipendenti

ROMA Sessantannove nuovi occupati in un mese: 50 mila permanenti, 45 mila a termine, ma 26 mila lavoratori autonomi in meno. Calano di 119 mila le persone in cerca di occupazione nel mese di agosto 2018 rispetto a luglio, e di 438 mila rispetto ad agosto 2017: e il tasso di disoccupazione scende sotto il 10% toccando il 9,7%, come a inizio 2012. Quello di occupazione sale al 59% con 312 mila persone che nel 2018 hanno trovato un lavoro (+1,4%). Ma a salire sono i lavoratori a tempo determinato (+351 mila, +12,6%) e quelli indipendenti (+11 mila); calano ancora i dipendenti permanenti: 49 mila in un anno (-0,3%).

Gli analisti dell'Istat parlano di «ripresa dell'occupazione» commentando i dati diffusi dall'istitu-

to su occupati e disoccupati nel mese di agosto. Ma esprimono cautela sottolineando come «l'aumento congiunturale si distribuisce tra le persone maggiori di 25 anni» ed evidenziando che «i dipendenti a termine continuano a crescere»: è stata superata la quota dei 3 milioni (3.143.000), la più alta dal 1992, anno delle prime rilevazioni. Nel mese di agosto, poi, la fascia d'età 15-24 anni è l'unica ad avere un tasso di occupazione con segno negativo, sia rispetto al mese precedente (-0,2%), sia rispetto ad agosto 2017 (-0,1). E cresce il tasso di inattività tra i 15-34enni (+37 mila persone che non lavorano e non cercano un lavoro), ma cala tra i 35-64enni.

Non esulta neanche il ministro del Lavoro Luigi Di Maio: «Non mi

interessano molto questi dati — dice —; soprattutto non li voglio utilizzare per dire che le cose vanno bene: quel numero ha dentro troppo precariato e sfruttamento, c'è ancora tanto da fare per creare lavoro stabile». E pure Confesercenti e Confcommercio invocano «cautela». Per gli esercenti «sul boom degli occupati a tempo determinato potrebbe incidere anche la corsa al rinnovo e alla proroga dei contratti prima dell'arrivo del decreto dignità», mentre l'associazione dei commercianti ricorda «gli elementi di squilibrio che permangono all'interno del mercato del lavoro» e «il rallentamento dell'economia in atto da alcuni mesi che potrebbe non essersi ancora trasferito al mercato del lavoro».

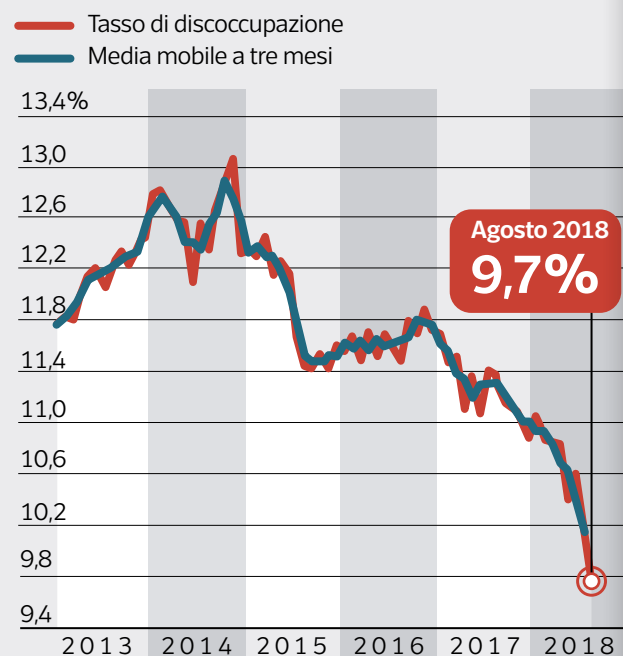
Intanto, ieri il vicepremier Di Maio ha incontrato i sindacati confederali per parlare degli ammortizzatori sociali, dopo che 189 mila persone potrebbero presto rimanerne senza. Al tavolo con Di Maio, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil cui il ministro ha promesso «il ripristino di questi strumenti prima della legge di Bilancio», ma non con un altro decreto, bensì introducendo norme ad hoc «nel "decreto emergenza" dove già è previsto il ripristino della cassa integrazione per le aziende in cessazione». Soddisfatti i sindacati che definiscono l'incontro «positivo». Ci sarà quindi un prossimo tavolo tecnico per definire le azioni da mettere in campo.

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dell'occupazione in Italia

Tasso di disoccupazione

Gennaio 2013 - Agosto 2018, valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat; Eurostat

I numeri di Agosto

-119 mila
(-4,5%)
Persone in cerca di occupazione

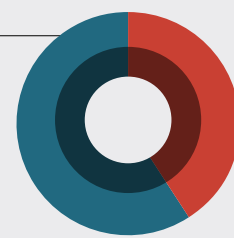
-0,4%
su base mensile
Disoccupazione di agosto

+31%
(+0,2%)
Ma sale la disoccupazione giovanile

Tasso di occupazione

(dati Agosto 2018, età 15-64 anni)

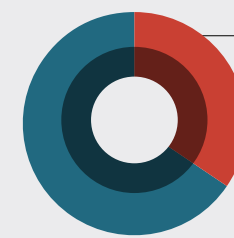
59%
Variazione rispetto al mese precedente
+0,2%



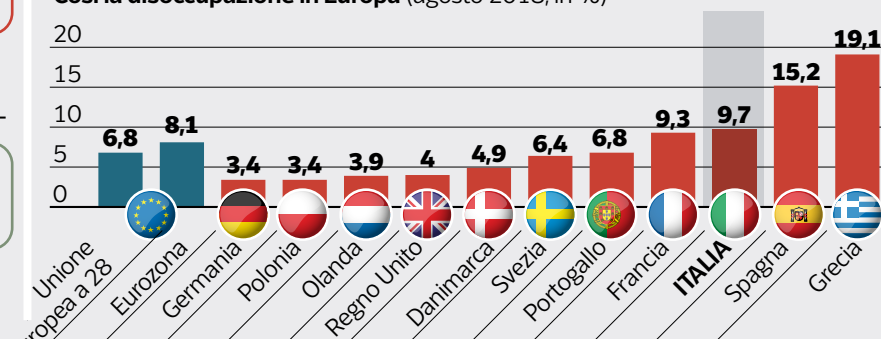
Tasso di inattività

(dati Agosto 2018, età 15-64 anni)

34,5%
Variazione rispetto al mese precedente
+0,1%



Così la disoccupazione in Europa (agosto 2018, in %)



Corriere della Sera

+76

mila unità La crescita in agosto, rilevata dall'Istat, dei contratti a tempo indeterminato e a termine tra chi ha più di 35 anni. Si può ipotizzare che una certa quota di stabilizzazioni di ex-contratti a termine siano state decise dalle imprese e abbiamo favorito i precari 40enni e 50enni giudicati più affidabili degli altri

Il commento

Le imprese e il gioco d'anticipo sulla legge Dignità

di Dario Di Vico

SEGUE DALLA PRIMA

Crescono i contratti a tempo indeterminato e quelli a termine e aumenta l'occupazione dai 35 anni in su (+76 mila unità). Vale la pena però chiedersi quale sia il motivo di questo exploit estivo. La prima interpretazione la potremmo chiamare di «rimbalzo», dopo le performance negative di giugno e luglio il mercato del lavoro avrebbe conosciuto una spinta di riequilibrio delle quantità che si erano asciugate nei mesi scorsi. Ma c'è una seconda interpretazione che nei commenti di ieri andava per la maggiore e metteva in relazione il dato positivo di agosto con quelle nuove norme in materia di contratti a termine, che ci siamo abituati a chiamare Dignità. Lo sostiene, ad esempio, una nota della Confesercenti secondo la quale le imprese si sono come affrettate nella seconda metà di

agosto a mettersi al riparo per tempo da modifiche che giudicano negative in termini di maggiori costi e contenzioso. In sostanza ci sarebbero state più proroghe e più accensioni di contratti a tempo determinato concepite e attuate non appena (11 agosto) è entrato in vigore il regime transitorio che terminerà a ottobre lasciando a quel punto spazio al debutto della legge Dignità (fissato per il primo novembre). Una conferma della tesi Confesercenti viene anche dal mondo delle agenzie del lavoro, che si sarebbero grosso modo comportate nella stessa maniera, alla si-salvi-chi-può. C'è un legame indiretto con la legge Di Maio anche per ciò che riguarda

Le aziende

Confesercenti: le società si sono messe al riparo da modifiche che giudicano negative e costose

l'aumento agostano dei contratti fissi? È sempre difficile dare risposte secche ma si può ipotizzare che una certa quota di stabilizzazioni di ex-contratti a termine siano state decise dalle imprese e abbiamo favorito i precari 40enni e 50enni giudicati più affidabili degli altri. Si segnala anche, da parte di alcune aziende della meccanica, un aumento dell'occupazione legata all'introduzione delle tecnologie 4.0, al conseguente aumento di produttività e alla successiva scelta di ampliare produzione e pianta organica. È possibile che anche in settembre e ottobre l'ombra del Dignità condizioni le scelte preventive delle imprese come in agosto, in attesa di un

Il rischio

Le norme possono raffreddare le imprese volenterose e aumentare il lavoro degli avvocati

primo giudizio pubblico sulla sua efficacia/dannosità che si potrà formulare solo a novembre inoltrato.

Nel frattempo c'è da osservare come il mercato del lavoro italiano si avvii ad assomigliare a un classico vestito di Arlecchino. Già prima dell'arrivo del governo Conte il sistema registrava la coesistenza di vecchi istituti di protezione della stabilità del lavoro insieme alla sperimentazione di regimi di flexsecurity, ora con i provvedimenti gialloverdi avremo un aumento «individualistico» di partite Iva in virtù delle annunciate aliquote fiscali e il lancio di misure che rimettono in qualche maniera il lavoro sotto la protezione dello Stato. Come dettato dall'impostazione che Di Maio ha dato al suo operato. La somma, però, è un'insalata di culture e norme che può produrre due effetti negativi: raffreddare le imprese volenterose e aumentare il lavoro degli avvocati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA